

Ricognizione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Università degli Studi di Brescia al 31/12/2019

(relazione redatta ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2017, n. 100)

Premessa

Il D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016, all'art. 20 prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino, annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il provvedimento deve essere adottato entro il 31 dicembre in riferimento alla situazione dell'anno precedente e comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del D.L. n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicate nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituiscono obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente documento tiene conto dei criteri e delle indicazioni di cui al comma 611 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 e degli indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche dettati di concerto da MEF e Corte dei Conti con provvedimento del 21 novembre 2019 e rappresenta l'orientamento e la programmazione dell'attività dell'Università degli Studi di Brescia in merito alle partecipazioni societarie detenute, in via diretta e indiretta, inclusi gli spin-off.

Si evidenzia che la partecipazione dell'Università alle Società avviene nel rispetto dello Statuto di Ateneo e degli altri Regolamenti interni, in particolare:

- Statuto, art. 2, comma 10 *"L'Università, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stabilire rapporti con enti pubblici e privati italiani, stranieri e internazionali attraverso contratti e convenzioni; può istituire e aderire a consorzi, centri interuniversitari, società consortili di ricerca, fondazioni e associazioni di diritto privato, nonché stabilire rapporti con persone fisiche e soggetti giuridici che esercitino attività di impresa o professionali. omissis -"*;
- Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità, Art. 70 - Partecipazione a consorzi e ad altri soggetti di diritto privato -

1. Il Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi interessati per i diversi aspetti di competenza nel rispetto della normativa vigente, delibera l'istituzione o la partecipazione a consorzi, società di capitale o ad altre forme associative di diritto privato finalizzate alla realizzazione di attività strumentali ai fini istituzionali dell'Ateneo.
2. Il Consiglio di Amministrazione designa il rappresentante dell'Ateneo negli organi amministrativi o scientifici dei soggetti partecipati.
3. Le modalità di costituzione e i rapporti dell'Ateneo con i soggetti partecipati sono disciplinati con appositi Regolamenti.

La suddetta partecipazione avviene inoltre nel rispetto delle *“Linee guida per costituzione/adesione dell'Università degli Studi di Brescia ad enti partecipati”* (allegato 1) approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 settembre 2018.

Inquadramento generale e normativo

L'art. 20 del D.Lgs. 175 del 19 agosto 2016 prevede che i piani di razionalizzazione siano adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (tra cui produzione di un servizio di interesse generale o progettazione e realizzazione di un'opera pubblica in base ad un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche);
- b) Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) Partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbia prodotto risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti;
- f) Necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4.

I criteri citati rispondono agli obiettivi perseguiti dalla norma di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato secondo quanto previsto dalle recenti normative in materia quali il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 *“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”* e s.m.i.

Si espone di seguito un quadro sintetico delle partecipazioni detenute da parte dell'Ateneo al 31/12/2019, che verranno singolarmente trattate nel proseguo della presente relazione.

Ragione sociale	Codice Fiscale	Tipo di partecipazione	Capitale sociale al 31.12.2019	Quota posseduta dall'Ateneo al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	Patrimonio netto di competenza dell'Ateneo al 31.12.2019
ITALIAN TECHNOLOGY LAB s.r.l.	0340382098 2	altre società - spin off	70.000	2,00%	188.930	3.779
CSMT s.c.r.l.	0232207098 4	controllo	3.207.000	59,48%	2.438.206	1.450.245
CSMT gestione s.c.r.l.	0283541098 2	collegamento	1.400.000	17,00%	1.706.950	290.182
ISFOR 2000 - Istituto superiore di formazione e ricerca 2000	0306389017 6	collegamento (cessione)	420.000	0,018%	2.932.782	545

Informazioni più dettagliate in ordine all'oggetto sociale, percentuale della quota societaria, risultati degli ultimi tre esercizi, sono pubblicate sul sito web di Ateneo, sezione amministrazione trasparente: <http://www.unibs.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati/società-partecipate> come previsto dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'attività di trasferimento tecnologico dell'Ateneo

L'attività cosiddetta di *terza missione* ed il trasferimento tecnologico sono entrati a pieno titolo nella *mission* istituzionale a fianco della didattica e della ricerca (si vedano le leggi n. 240 del 30.12.2010 e n.134 del 7.8.2012).

Le attività in collaborazione con il territorio sono seguite dai Delegati alle specifiche materie, dal contatto con le scuole superiori, con il mondo industriale, economico e sociale, con le istituzioni e con il sistema dell'offerta di alta formazione bresciano.

Obiettivi primari dell'Università degli Studi di Brescia sono, innanzitutto, la diffusione e la condivisione con gli stakeholder di tutte le competenze e le conoscenze presenti, in modo facilmente accessibile da parte di tutti, al fine di un'adeguata condivisione del proprio portafoglio di asset intangibili.

La strategia di Ateneo nel trasferimento tecnologico non può prescindere dall'adozione di moderne tecniche di valorizzazione dei risultati della ricerca, sia protetti da brevetto o marchio sia suscettibili di brevettazione, a nome proprio o di

terzi. Inoltre l'Ateneo intende promuovere la progettazione di corsi di formazione continua e di aggiornamento da offrire a laureati già inseriti nel mondo del lavoro.

Di seguito viene descritto l'atteggiamento programmatico dell'Università degli Studi di Brescia nei confronti delle società Spin-off direttamente partecipate, dai suoi esordi ad oggi.

L'istituzionalizzazione della partecipazione dell'Ateneo al capitale delle Spin-off viene introdotta con l'approvazione del *Regolamento interno per la costituzione di Spin-off* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1 giugno 2005, di seguito rivisto ed aggiornato nel 2020, aggiornamento in vigore a partire dalla prossima ricognizione delle società e delle partecipazioni societarie al 31.12.2020, che nei suoi principi generali *"favorisce la costituzione di società di capitali aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale dei risultati della ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi in contesti innovativi"*.

Nel luglio 2017 è stato approvato il [Regolamento per la generazione, gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale sui risultati della ricerca](#), che nella parte riservata alla valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale e dei risultati della ricerca, regola l'attività di spin-off. Siffatto Regolamento, al fine di assicurare sempre una via d'uscita dell'Università dal capitale delle società partecipate, **prevede che negli statuti sia sempre inserita, a favore dell'ateneo, una opzione "put"**.

L'attuale Regolamento prevede che queste possano essere partecipate, cioè contemplare la partecipazione diretta di personale dell'Ateneo e dell'Università nel capitale sociale, oppure non partecipate, caso nel quale l'Università non è presente nella compagine sociale.

In quest'ottica diventa importante costituire una struttura amministrativa interna che si faccia carico di supportare le attività di valorizzazione e diffusione dei risultati della ricerca insieme al consolidamento dei rapporti con il tessuto imprenditoriale del territorio. Nel marzo 2012 all'Università degli Studi di Brescia viene costituita, all'interno del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, del Settore Didattica e Ricerca, una posizione organizzativa con compiti di supporto alle procedure di deposito e licensing dei brevetti, alle procedure amministrative relative alla costituzione e mantenimento di spin off nonché al coordinamento e partecipazione a gruppi di lavoro sul trasferimento tecnologico.

L'iniziativa strategica che sta alla base del documento è in linea con quella presente nello Statuto d'Ateneo che prevede che l'Università promuova e regoli il trasferimento delle conoscenze scientifiche al mondo delle imprese.

Pertanto l'efficacia delle azioni di trasferimento della conoscenza diventano un punto di riferimento per le relazioni tra l'Università e la società nel suo insieme fra cui, in particolare, il tessuto industriale e imprenditoriale del territorio, al fine della diffusione dei programmi e dei risultati di ricerca dell'Università.

Con delibera n. 179 del 19 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione delle *"Linee guida per la partecipazione dell'Università in enti, organismi e soggetti di diritto pubblico e privato"* e nominato la Commissione

preposta alla verifica dei requisiti per la costituzione o la partecipazione a enti e alla valutazione del mantenimento o meno della partecipazione. La Commissione era così composta:

- Rettore o pro-Rettrice
- Delegato al Bilancio
- Direttore Generale
- Dirigente Responsabile del Settore Risorse Economiche.

Con delibera n. 175 del 22 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la composizione della suddetta Commissione prevedendo la partecipazione della Responsabile della U.O.C.C. Contabilità, Finanza e Patrimonio in sostituzione del Dirigente Responsabile del Settore Risorse Economiche.

Italian Tecnology Lab (ITL)

Codice fiscale	03403820982
Sede Legale	via Aldo Moro, 48 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Referente: prof. Massimiliano Granieri

Italian Technology Lab – ITL è una società d'ingegneria dei materiali specializzata nella ricerca e sviluppo di componenti e dispositivi basati sui polimeri, che aiuta le aziende produttrici ed utilizzatrici ad ottenere pezzi più affidabili, a costi inferiori, con risultati efficaci e misurabili. E' una società nata per fornire una consulenza indipendente sui polimeri termoplastici (plastiche, termoplastici elastomeri) e sui polimeri termoindurenti (resine, colle, termoindurenti elastomeri o gomme) applicata al settore biomedicale; la competenza si estende anche ai materiali innovativi, superpolimeri e tecnopolimeri, che conferiscono ai prodotti quelle caratteristiche di affidabilità, compatibilità e robustezza necessarie al biomedicale ed anche ad altre industrie.

Con delibera del CdA n. 246/15157 del 21 dicembre 2011 l'Università ha autorizzato la costituzione della spin off "Italian Technology Lab" S.r.L. avente come oggetto da statuto societario "l'implementazione e la valorizzazione commerciale di brevetti, processi produttivi ed industriali innovativi"; inoltre con delibera n. 101 del Consiglio

di amministrazione del 23 Maggio 2018 l'Università ha nominato il prof. Massimiliano Granieri quale proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione di "Italian Technology Lab" S.r.L.

Inoltre ritiene che, per le concrete modalità con le quali ITL viene gestita, la partecipazione conserva la caratteristica strategica che si assumeva al momento della costituzione, allorché l'Università deliberò per la partecipazione.

La Società sta svolgendo in maniera coerente la funzione di veicolo di trasferimento tecnologico, strumentale alla terza missione dell'Ateneo, (i) sotto il profilo del trasferimento di conoscenze, anche mediante l'assunzione di personale qualificato proveniente in particolare dai Dipartimenti di Ingegneria, (ii) sotto il profilo del coinvolgimento delle imprese del territorio e (iii) nella prospettiva della richiesta di servizi che la Società può richiedere alle strutture dipartimentali, per le quali si segnala tra l'altro di recente un contatto con il Laboratorio di Prototipazione Avanzata per la realizzazione di oggetti con tecniche di additive manufacturing.

La quota di partecipazione dell'Università è pari al 2,00% ovvero € 1.400. Dagli atti definitivi relativi al bilancio per l'anno 2019, il valore reale della partecipazione risulta pari a € 3.779.

La società conta tre addetti, l'organo di amministrazione è composto da 5 membri i cui compensi complessivi ammontano a € 135.000.

Nell'ultimo triennio la Società ha avuto un andamento positivo. Il valore della produzione per il 2017 è stato di € 353.768, per il 2018 di € 415.570 e per il 2019 di € 389.735. Il bilancio del 2017 si è chiuso con un utile di € 52.358 e quello del 2018 con un utile di € 3.115. Nel 2019 l'utile si è ridotto ed è stato di € 1.794. La riduzione è da ascrivere principalmente alle minori entrate, compensate da una generalizzata riduzione dei costi, che evidenzia una attenta ed oculata gestione delle risorse.

Il prof. Granieri riferisce che, al termine dell'esercizio 2019, l'ITL è ancora uno strumento di trasferimento tecnologico coerente con il suo riconoscimento come spin-off, la società è solida e ci sarebbe la disponibilità da parte di alcuni soci di ITL di riacquistare le quote di UNIBS nel caso in cui l'Ateneo deliberasse di voler uscire dal capitale.

Le società spin off sono espressamente consentite dall'art. 4 del decreto 175/2016; l'art.26 al comma 12-ter prevede che per le società di cui all'art.4, comma 8 (spin off), le disposizioni dell'art.20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione. Italian Technology Lab è stata formalmente costituita in data 30 gennaio 2012, pertanto il triennio di riferimento per la verifica dei requisiti di cui all'art. 20 è stato il 2017-2019.

La Commissione interna all'Ateneo per gli spin-off ritiene che, in merito agli obiettivi generali e alla conformità dell'attività di ITL agli scopi istituzionali dell'Università, come indicati nello statuto dell'Ateneo, sia dal punto di vista qualitativo (funzionalità dell'impresa al trasferimento di conoscenze), sia dal punto di vista quantitativo (gestione economica profittevole e, comunque, non in perdita) gli obiettivi vengono costantemente perseguiti e raggiunti dalla Società.

Tutto ciò premesso, si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento dello Spin-off

CSMT s.c.a.r.l.

Codice fiscale	02322070984
Sede Legale	Piazza Mercato, 15 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	L.68.20.02 - Affitto di aziende

La costituzione e l'evoluzione della Società

In data 6 ottobre 2000 fu sottoscritto un **Accordo di Programma** tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia, composto dai seguenti articoli:

- Art. 1 - Oggetto dell'Accordo: realizzazione di un immobile (CSMT), di opere destinate a attività di erogazione servizi e ricerca applicata, trasferimento tecnologico, di laboratori pesanti per attività di ricerca;
- Art. 2 - Finalità dell'intervento: costituzione di diverso soggetto giuridico per la ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle PMI;
- Art. 3 - Localizzazione dell'intervento e caratteristiche dell'infrastruttura
 - 3.1 - Identificazione dell'area: Edificio su area Università
 - 3.2 - Aspetti urbanistici
 - 3.3 - Caratteristiche della infrastruttura
 - 3.4 - Variazioni
 - 3.5 - Aspetti ambientali
- Art. 4 - Attuazione dell'intervento
 - 4.1 - Soggetto preposto alla realizzazione dell'edificio: realizzazione edificio a cura Università
 - 4.2 - Tempi di realizzazione e relativa distribuzione temporale delle necessità finanziarie
 - 4.3 - Fonti e quote di finanziamento (E.U.L.O.)
 - 3.4 - Piano finanziario
- Art. 5 - Impegni tra le parti
 - comma 4: impegno a costituire una società consortile per realizzazione dell'opera di cui all'art. 1, che renda disponibile la struttura ad un apposito soggetto giuridico che verrà costituito per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2

comma 5: impegno dell'Università a costituire a favore del consorzio un diritto di superficie per 30 anni

- Art. 6 – Comitato di vigilanza
- Art. 7 – Durata dell'accordo: fino alla conclusione degli interventi descritti al punto 1

Più in dettaglio, l'accordo prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) per la ricerca applicata in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

L'edificio è poi sorto sopra una porzione di area facente parte di un appezzamento di proprietà dell'Università di Brescia.

Il soggetto realizzatore e responsabile dell'intervento veniva identificato nell'Università di Brescia, che avrebbe provveduto alla stesura del progetto esecutivo, nonché alla esecuzione della gara di appalto mediante asta pubblica e alla direzione lavori.

Il costo totale dell'opera, sulla base di una valutazione economica allegata all'accordo di programma, veniva stimato in Euro 8.075.836 (escludendo il valore delle aree) che sarebbero stati così finanziati:

- la Regione Lombardia si impegnava a concedere un finanziamento a fondo perduto, destinato a coprire fino alla metà dei costi complessivi, con una erogazione massima di Euro 3.615.198,00 a valere sulla Legge Regionale 31/96;
- il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio di Brescia e l'EULO si impegnavano a sostenere cumulativamente il 49% dei costi rimanenti (fino ad un massimo di Euro 1.497.725,00);
- l'Università di Brescia si impegnava a sostenere il 51% dei costi rimanenti.

Le parti coinvolte - Università, Comune, Provincia e CCIAA di Brescia - si impegnavano a costituire una società consortile senza fini di lucro, a responsabilità limitata, e a sottoscrivere la partecipazione in detta società proporzionalmente alle erogazioni effettuate da ciascuno.

Date queste premesse, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO veniva costituito il "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi

Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- a) alla realizzazione del fabbricato in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto il 6 ottobre 2000, con il compimento delle relative opere edilizie, di quelle destinate alle attività di erogazione dei servizi, di quelle per la realizzazione delle attrezzature di base dei laboratori per ricerca applicata e sperimentazione e dei relativi impianti, come da progetto approvato;
- b) alla gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè a rendere disponibile la struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate;
- c) alla promozione e allo studio di iniziative ulteriori nel cui ambito si realizzasse la collaborazione tra Università, Enti locali, Organizzazioni rappresentative di interessi economici delle piccole e medie imprese, ed Enti privati che potessero favorire la crescita e lo sviluppo sul territorio di centri di eccellenza nel settore della ricerca applicata.

In data 22 novembre 2004 l'Università di Brescia costituiva un diritto di superficie a favore del CSMT per la durata di anni trenta, avente per oggetto le seguenti aree: NCT foglio 46 n 294,48 sub 6, 48 sub 7, 48 sub 10, per la superficie totale di mq 4.331, per il quale non fu stabilito alcun corrispettivo ma al quale si attribuì un valore di 50 mila euro ai fini dell'atto notarile.

Alla scadenza del diritto di superficie (22 novembre 2034) l'immobile come sopra edificato sarà acquisito, senza onere alcuno, al patrimonio dell'Università Statale di Brescia.

La costruzione dell'immobile ha comportato un costo complessivo di Euro 7.109.915 a fronte del quale la Regione Lombardia ha erogato un contributo a fondo perduto di Euro 3.615.198 mentre il residuo è stato sostenuto dal CSMT attingendo a mezzi propri. Il CSMT ha provveduto a dotare l'immobile sia di arredi per ufficio che per le aule destinate a conferenze e formazione, sia di impianti e collegamenti per fonia e dati, sia la strumentazione di base (carriponte) necessaria per rendere operativi i laboratori pesanti situati a piano terra.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74 %
Comune di Brescia	530.869,00	10,42 %
Provincia di Brescia	530.869,00	10,42 %
E.U.L.O. Ente Universitario per la Lombardia Orientale	354.066,50	6,95%

	5.095.000,00	100,00%
--	---------------------	----------------

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, quella attualmente esistente, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	3.030.191,50	59,48 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	649.004,00	12,74 %
Comune di Brescia	707.902,25	13,89 %
Provincia di Brescia	707.902,25	13,89 %
	5.095.000,00	100,00%

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 5 maggio 2014, non ha modificato le quote partecipative:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Università degli Studi di Brescia	1.907.523,60	59,48 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	408.571,80	12,74 %
Comune di Brescia	445.452,30	13,89 %
Provincia di Brescia	445.452,30	13,89 %
	3.207.000,00	100,00%

In data 22 dicembre 2006 veniva costituita una seconda società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "CSMT GESTIONE S.C.A.R.L." (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato possano tenere conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall'altro, possano costituire il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed esteri con analoghe finalità.

I soci costituenti CSMT GESTIONE sono stati i medesimi enti pubblici soci di CSMT, mentre successivamente, con un aumento di capitale, la compagine sociale si è arricchita anche di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario.

Tra le due società è attualmente in atto una convenzione privata onerosa per la disponibilità e l'utilizzo dell'intero compendio, immobile e mobiliare, da parte di CSMT GESTIONE con un canone che tenga conto della finalità dell'iniziativa per lo sviluppo economico del territorio e delle stringenti interazioni tra i due soggetti con lo scopo di fornire al territorio bresciano una struttura in grado di promuovere la ricerca tecnologica ed il suo trasferimento soprattutto alle PMI e degli onerosi costi di gestione della struttura, il cui utilizzo attuale risponde compiutamente agli obiettivi che ne hanno motivato la realizzazione.

Gli organi di gestione

Dalla costituzione e fino al 5 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione era composto da n. 8 Consiglieri.

A seguito di deliberazione consiliare del 10 luglio 2012, il Consiglio ha rinunciato al gettone di presenza, pari a 300 euro a seduta, percepito fino a quel momento, al fine di non gravare sulla situazione economica della società.

A seguito di modifica statutaria approvata in data 5 maggio 2014, è stata variata la composizione del Consiglio di Amministrazione. L'art. 14 del nuovo Statuto stabilisce che *"L'amministrazione della società può essere affidata alternativamente ad un Amministratore unico ovvero ad un Consiglio di Amministrazione il cui numero di Consiglieri non può essere superiore a cinque, compreso il Presidente."*

L'Assemblea, nella medesima seduta, ha deliberato la nomina di un Amministratore unico, a cui non viene attribuito alcun compenso.

L'Organo di Controllo, fino a maggio 2014, era composto da tre sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti, nominati e funzionanti ai sensi di legge, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

A seguito della modifica statutaria, che ha previsto la possibilità di nomina di un revisore unico, l'Assemblea, in data 5 maggio 2014, ha nominato un sindaco effettivo e un sindaco supplente, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

La situazione attuale e le prospettive

La società consortile ha posto in essere tutte le azioni necessarie alla riduzione dei costi, anticipando di alcuni anni il percorso normativo oggi previsto, conseguendo risparmi nei compensi degli organi di governo e di controllo. In particolare:

- riduzione del numero di consiglieri di amministrazione;
- azzeramento del compenso ai consiglieri di amministrazione;
- riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione, con la scelta dell'amministratore unico;
- riduzione del numero dei componenti dell'organo di controllo, nominando un revisore unico, remunerato al minimo del tariffario professionale.

I ricavi che la società CSMT Scarl ha conseguito e tuttora consegue sono costituiti esclusivamente dal corrispettivo per l'utilizzo del compendio immobiliare e mobiliare da parte di CSMT Gestione; tale corrispettivo si compone di una quota fissa annuale e

di una quota variabile, parametrata ai ricavi di esercizio di CSMT Gestione. Considerato che tutta l'operazione non ha finalità di lucro ed è volta unicamente a fornire il territorio bresciano di un centro di ricerca applicata, il corrispettivo per l'utilizzo del compendio è stato contenuto e significativamente agevolato rispetto ai valori di mercato per strutture equivalenti.

I costi di esercizio del CSMT Scarl sono costituiti dalle modeste spese amministrative richieste dalla forma societaria, dall'IMU sull'immobile e dalla quota di ammortamento annuale dell'immobile. Pertanto le costanti perdite della società CSMT Scarl non derivano da una cattiva gestione oppure da congiunture di mercato sfavorevoli ma solamente dalla struttura economica conseguente alle modalità con le quali l'operazione nel suo complesso è stata inizialmente congegnata, nonché dalla scelta (strategica) di applicare corrispettivi contenuti al CSMT Gestione per l'utilizzo della infrastruttura.

Tutto ciò è stato ampiamente valutato e previsto prima della costituzione del CSMT Scarl ed ha indotto alla dotazione di un cospicuo capitale proprio, in grado di sopportare, per la durata del trentennio, le già previste perdite di esercizio senza alcuna necessità, da parte dei soci, di ripianarle e ricapitalizzare la società. Si sottolinea quindi che, a livello finanziario, la società dispone di fondi sufficienti che le permettono una gestione autonoma fino alla fine del trentennio senza ricorso a ulteriori versamenti dei soci.

Scaduto il trentennio l'immobile sarà completamente ammortizzato e diventerà di proprietà dell'Università, il capitale del CSMT Scarl sarà presumibilmente azzerato e la società non avrà più ragione di esistere.

L'ipotesi di scioglimento anticipato della società, prima dello scadere del trentennio, potrebbe dare luogo a possibili riflessi fiscali che devono indurre a valutare con molta attenzione tale eventualità. Il contributo a fondo perduto erogato dalla regione Lombardia, sotto il profilo Contabile-Tributario concorre (mediante il meccanismo dei risconti) alla formazione dei ricavi annuali nella misura di un trentesimo all'anno. Di contro l'ammortamento dell'immobile, che incide per la quota di un trentesimo all'anno, si esaurirà alla fine del periodo trentennale previsto dal diritto di Superficie concesso dall'Università.

Tenuto conto della profonda evoluzione del contesto normativo rispetto a quello in cui fu stipulato l'Accordo di programma con la Regione Lombardia nel 2000 ed, in particolare, delle nuove funzioni istituzionali riconosciute dalla legge alle Università nell'ambito della cosiddetta 'Terza Missione', è stato avviato, un percorso volto a rivedere la compagine del CSMT per garantire il migliore ed ottimale funzionamento del Centro nonché la piena realizzazione delle sue finalità. La Regione Lombarda, riconoscendo il pieno raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di programma predetto, ha condiviso dette finalità. L'Università sta valutando l'acquisizione delle quote detenute dagli altri soci al fine di diventare socio unico, previa trasformazione in SRL.

Tutto ciò premesso, considerato che l'Ateneo non sostiene costi per il mantenimento della partecipazione e che le società costituite esclusivamente per la progettazione e la realizzazione di un'opera

pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche possono essere mantenute, si conferma, al momento, la partecipazione.

CSMT Gestione S.c.a.r.l.

Codice fiscale	02835410982
Sede Legale	via Branze, 45 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.72.19.09 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

Referente: prof.ssa Alessandra Flammini, prof. Giulio Maternini

La costituzione e l'evoluzione della Società

La società è strettamente collegata a CSMT S.c.a.r.l. In data 6 ottobre 2000 fu sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, CCIAA di Brescia e Università degli Studi di Brescia, che prevedeva:

- la costruzione di un nuovo edificio, su area di proprietà dell'Università di Brescia, con realizzazione al suo interno di laboratori per attività di ricerca applicata e sperimentazione, dotati di apposita impiantistica;
- lo svolgimento, nell'edificio realizzato, di attività di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione fra il mondo accademico e il mondo delle PMI;
- l'erogazione di prestazioni e servizi direttamente alle imprese, con logiche di gestione privatistiche e di attività finalizzate all'accrescimento delle conoscenze, alla ricerca applicata e trasferimento tecnologico, sia mediante la realizzazione di poli tecnologici (o poli di eccellenza) in settori di interesse territoriale, sia tramite la partecipazione a network di centri di servizio tecnologico alle imprese.

Nell'ambito dell'accordo e della successiva costituzione, in data 11 luglio 2002 fra Università, Comune, Provincia, CCIAA ed EULO del "Consorzio per la realizzazione del Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico s.c.a.r.l.", nel prosieguo denominato CSMT, società consortile senza scopo di lucro, era prevista la gestione dell'immobile in forma diretta o indiretta a mezzo dell'opera di terzi e/o di uno o l'altro dei soggetti consorziati, cioè la messa a disposizione della struttura, nelle forme da stabilirsi, ad un soggetto giuridico appositamente costituito per la gestione delle attività ed il raggiungimento delle finalità sopra indicate.

A tale scopo, in data 22 dicembre 2006 veniva costituita una società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "CSMT GESTIONE S.C.A.R.L." (nel prosieguo CSMT GESTIONE), con intento di concretamente perseguire, con logiche di gestione privatistica ma comunque senza fine di lucro, finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi, mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese, secondo modelli operativi che da un lato tengano conto della specificità del territorio bresciano (in termini di tipologia di impresa e di settore merceologico e di esigenze di innovazione tecnologica) e, dall'altro, costituiscono il riferimento per i rapporti con gli altri centri lombardi, nazionali ed internazionali con analoghe finalità.

I soci costituenti CSMT GESTIONE sono stati i medesimi enti pubblici soci di CSMT, mentre successivamente, con un aumento di capitale, la compagine sociale si è opportunamente arricchita, per evidenti ragioni, anche di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario.

La composizione societaria iniziale era la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Provincia di Brescia	306.000	29,31 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	306.000	29,31 %
Università degli Studi di Brescia	306.000	29,31 %
Comune Di Brescia	90.000	8,62%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	36.000	3,45%
	1.044.000	100,00%

A seguito dell'aumento del capitale sociale, deliberato il 2 aprile 2007, la struttura societaria si modifica con l'ingresso di soci privati del mondo produttivo, associativo, finanziario:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Provincia di Brescia	952.000	17,00 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00 %
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00 %
Comune Di Brescia	280.000	5,00%
E.U.L.O. Ente Universitario Per La Lombardia Orientale	112.000	2,00%
INN.TEC.	952.000	17,00 %
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37 %

Altri soci privati	763.000	13,63 %
	5.600.000	100,0 0%

Il Socio EULO, a seguito di scioglimento nel 2011, cede le proprie quote a Comune e Provincia. La struttura societaria, che viene a definirsi, è la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Provincia di Brescia	1.008.000	18,00 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	952.000	17,00 %
Università degli Studi di Brescia	952.000	17,00 %
Comune Di Brescia	336.000	6,00%
INN.TEC.	952.000	17,00 %
Associazione Industriale Bresciana	637.000	11,37 %
Altri soci privati	763.000	13,63 %
	5.600.000	100,0 0%

Nel corso del 2012 l'Associazione Industriale Bresciana cede alcune quote societarie ad altri soci privati, portando la sua quota partecipativa al 10,75%, con il conseguente aumento della quota degli altri soci privati al 14,25%.

La riduzione del capitale sociale per perdite, deliberata il 14 maggio 2013, non ha modificato le quote partecipative, che sono invece variate a gennaio 2015 con la cessione da parte di INN.TEC. delle proprie quote ad altri soci privati. La composizione societaria definita è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Provincia di Brescia	598.312,26	18,00 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	565.072,69	17,00 %
Università degli Studi di Brescia	565.072,69	17,00 %
Comune Di Brescia	199.437,42	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	357.325,39	10,75 %
Altri soci privati	1.038.736,55	31,25 %
	3.323.957,0 0	100,0 0%

L'Assemblea straordinaria riunitasi il 27 aprile 2016, visto che il risultato del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 ha visto una perdita pari a Euro 1.026.201, che sommati alla perdita dell'anno precedente di Euro 590.721 ed alle perdite evidenziate dal bilancio al 31 dicembre 2015 di Euro 254.963, determinano un complessivo ammontare di perdite di Euro 1.871.885, ha deliberato di procedere alla riduzione del capitale sociale a Euro 1.400.000, appostando la riserva disponibile di Euro 52.072 a riserva disponibile di nuova costituzione. La composizione societaria attuale è, quindi, la seguente:

Socio	Capitale sociale	Quota %
Provincia di Brescia	252.000	18,00 %
Camera di Commercio IAA di Brescia	238.000	17,00 %
Università degli Studi di Brescia	238.000	17,00 %
Comune Di Brescia	84.000	6,00%
Associazione Industriale Bresciana	150.500	10,75 %
Altri soci privati	437.500	31,25 %
	1.400.000,00	100,00%

Al fine della gestione dell'immobile, è attualmente in atto con CSMT una convenzione privata onerosa per la disponibilità e l'utilizzo dell'intero compendio da parte di CSMT GESTIONE, con un canone che tiene conto della finalità dell'iniziativa, cioè per lo sviluppo economico del territorio, delle stringenti interazioni tra i due soggetti e degli onerosi costi di gestione della struttura (a carico di CSMT GESTIONE), il cui utilizzo attuale risponde compiutamente agli obiettivi che ne hanno motivato la realizzazione.

Gli organi di gestione

Dalla costituzione e fino al 30 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione era composto da un minimo di sette ad un massimo di tredici membri oltre il Presidente. Nessuno dei consiglieri percepiva dei compensi.

A seguito di modifica statutaria, approvata in data 30 settembre 2013, è stata variata la composizione del Consiglio di Amministrazione. L'art. 19 del nuovo Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione è composto da un massimo di 5 membri compreso il Presidente. I consiglieri non percepiscono alcun compenso; al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato è riconosciuto un compenso lordo di € 60.000.

L'Organo di Controllo legale e controllo contabile, fino a settembre 2013, era costituito da un collegio sindacale di tre membri nominato ai sensi dell'articolo 2477 del codice civile, con un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

A seguito della modifica statutaria, che ha previsto la possibilità di nomina di un revisore unico, l'Assemblea, in data 30 settembre 2013, ha proceduto in tal senso, fissando un compenso stabilito secondo il Tariffario dell'Ordine Professionale di appartenenza.

Modifica Statutaria approvata in data 31.10.2017

Le nuove modifiche dello Statuto approvate con delibera n. 292 del Cda del 31.10.2017 riguardano in particolare un ampliamento dell'oggetto sociale (art. 5), le modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14), la durata in carica del Consiglio di Amministrazione (art. 19) i compensi degli amministratori (art. 22) e una nuova composizione e durata del Comitato tecnico-scientifico (art. 24).

Il nuovo oggetto sociale art. 5 prevede che: *“La Società perseguirà, con logiche di gestione privatistica, comunque senza fini di lucro, finalità di ricerca applicata, di valorizzazione e promozione della ricerca scientifica, di base ed applicata, di problem-solving tecnico/tecnologico, di trasferimento tecnologico, di diffusione dell'innovazione, grazie ad una effettiva collaborazione tra il mondo accademico, della ricerca e delle imprese.*

Si collocherà nel territorio come riferimento organizzativo e gestionale per costituire network di imprese ed enti del territorio, per la formazione di cluster tematici, per la costituzione di gruppi di lavoro territoriali, nazionali ed internazionali, con azione particolarmente orientata anche all'accesso a bandi di ricerca finanziata regionale, nazionale ed internazionale.

Si proporrà come osservatorio per l'individuazione di iniziative territoriali che prevedono azione congiunta fra mondo dell'impresa e mondo accademico, nonché come manager di progetti locali e no.

Svolgerà, in quanto funzionale agli obiettivi precedenti, attività di formazione tecnica, su specifiche tematiche specialistiche, nonché di commercializzazione di prodotti tecnologici attinenti alle attività di riferimento”.

In merito alle modalità di convocazione dell'Assemblea dei soci (art. 14) il nuovo statuto prevede che “l'Assemblea dei Soci è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. E' ammessa la convocazione per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale quando particolari esigenze lo richiedano”.

Il nuovo art. 19 invece prevede che “Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per un periodo di quattro anni e può essere revocato anche prima della scadenza su decisione dell'Assemblea dei Soci. Il numero massimo di mandati consecutivi è pari a due”.

In merito ai compensi degli amministratori il nuovo art. 22 ha stabilito che “Ai componenti dell'organo amministrativo spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea dei Soci può stabilire il compenso da attribuire all'organo amministrativo e/o stabilire le diverse eventuali modalità di assegnazione del compenso”.

Infine il nuovo art. 24 prevede che: “Il Comitato tecnico-scientifico è composto da un numero massimo di dodici membri, compreso il Direttore Scientifico che ne è

Presidente, nominati tra studiosi, ricercatori e personalità riconosciute a livello anche internazionale del mondo scientifico e di impresa.

Spetta all'Università, nella persona del Rettore pro tempore, l'indicazione della maggioranza dei componenti del Comitato tecnico-scientifico.

Il Comitato tecnico-scientifico dura in carica per quattro anni.

La nomina dei membri del Comitato tecnico-scientifico compete all'Assemblea dei Soci.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'ingresso dell'Università

Gli obiettivi strategici che l'Università degli Studi di Brescia si era posta partecipando al C.S.M.T. Gestione Scarl sono stati quasi completamente raggiunti, tra cui quello principale di trasmettere i risultati di ricerca in modo da renderne possibile l'applicazione da parte delle aziende.

Allo stesso tempo, le aziende possono accedere alle competenze dell'Università per poter sviluppare i loro progetti o risolvere criticità nel loro sistema produttivo.

Oltre alla definizione di contratti di ricerca tra il territorio e l'Università degli Studi di Brescia, si è lavorato ad una maggior cooperazione tra l'Ateneo e il C.S.M.T. Gestione Scarl sui temi della ricerca finanziata, con partecipazione a progetti regionali, nazionali e internazionali; in questo ambito gli obiettivi sono stati quasi tutti raggiunti nel 2019 e molto ci si aspetta dalle strategie impostate dal Comitato scientifico.

Un ulteriore obiettivo è quello di contribuire alla strategia di gestione degli immobili CSMT che a fine mandato diventeranno dell'Università degli Studi di Brescia; in quest'ottica nel 2019 si è pianificato una maggior occupazione da parte di laboratori universitari, con particolare riferimento ai laboratori interdipartimentali di Ateneo.

La situazione attuale e le prospettive

La società consortile ha già posto in essere tutte le azioni necessarie alla riduzione dei costi, anticipando di alcuni anni il percorso normativo oggi previsto, conseguendo risparmi nei compensi degli organi di controllo e attuando razionalizzazioni nella *governance*. In particolare:

- riduzione del numero di consiglieri di amministrazione che non ricevono alcun compenso;
- riduzione del numero dei componenti dell'organo di controllo, nominando un revisore unico.

Dopo la fase di risanamento, iniziata nel 2015 e che ha portato a tre risultati positivi consecutivi di bilancio negli anni 2016, 2017 e 2018, il CSMT ha dato avvio nel 2019 alla fase di rilancio, impostando indirizzi ed investimenti, che potessero caratterizzare la sua missione. Il CSMT, grazie ad una forte collaborazione con l'Università, vuol rendersi in grado di proporre al territorio eccellenze industriali,

soluzioni esclusive di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico ed essere quindi percepita come il riferimento per l'innovazione.

Questa nuova fase ha generato nel 2019 un valore complessivo della produzione di € 2.901.663, contro € 2.700.785 nel 2018. Il risultato di esercizio, per la quarta volta consecutiva, è stato positivo, registrando un utile netto pari a € 7.011, per il 2018 era stato di € 23.968. La società conta 17 dipendenti a tempo indeterminato.

Tenuto conto:

- delle scelte di razionalizzazione già compiute;
- della nuova struttura di *governance*;
- del legame stringente con il CSMT S.c.a.r.l., proprietario dell'immobile che viene reso disponibile a condizioni specifiche che richiedono, da parte dell'utilizzatore, la presa in carico dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- dei benefici diretti prodotti dal CSMT GESTIONE attraverso i ricavi di vendita;
- dei benefici soprattutto indiretti che si riflettono sul territorio, attraverso una crescente sensibilizzazione delle realtà economiche sull'innovazione e sul trasferimento tecnologico che non si riflettono sul conto economico;
- del processo di *turnaround* in corso, che rivede totalmente il business model della società, spostando il baricentro da aspetti legati al semplice *problem solving* a servizi ad alta qualificazione che valorizzano la capacità di ricerca del mondo universitario e industriale;
- del programma strategico di Ateneo che potrebbe essere sviluppato, per la parte maggiormente legata all'industria, all'interno di CSMT GESTIONE;
- dell'intenzione di utilizzare il CSMT GESTIONE come incubatore delle start up e degli spin off universitari;
- dei risultati di bilancio riportati dalla società consortile

si ritiene sussistano le condizioni per il mantenimento della quota partecipativa.

ISFOR 2000

Codice fiscale	03063890176
Sede Legale	Via Pietro Nenni 30 Brescia
Stato della società	ATTIVA
Attività (Codice ATECO)	M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo – gestionale e pianificazione aziendale

Nell'anno 2005, ISFOR 2000, società consortile fondata da AIB, Collegio costruttori edili, Confartigianato di Brescia, l'Unione Provinciale Agricoltori e l'Associazione Commercianti di Brescia, cui si sono aggiunti negli anni altre Associazioni, enti

creditizi, istituzioni ed enti pubblici, imprese ed istituti scolastici, socia del Consorzio costituito con l'Università e denominato "Università&Impresa", ha espresso l'auspicio che l'Università entrasse a far parte della società, offrendo l'acquisizione di 100 azioni della stessa. L'ateneo ha ritenuto di aderire alla proposta, considerando il modesto impegno economico e la funzione svolta da ISFOR 2000.

Nel 2014 è stata definita la scissione parziale proporzionale di ISFOR 2000 e la contestuale fusione per incorporazione nella Fondazione A.I.B di "Centro Formazione AIB" con l'obiettivo di implementare e potenziare le attività formative promosse dall'imprenditoria bresciana e sino ad allora svolte separatamente. Il capitale sociale da 540.000 euro è stato ridotto a 420.000 euro con l'annullamento di 120.000 azioni e la riassegnazione proporzionale delle azioni nel numero ridotto.

Con questa operazione tutti i dipendenti sono passati sotto il ramo formazione alla Fondazione e i servizi amministrativi e logistici sono stati gestiti in outsourcing.

Dopo questa operazione la partecipazione dell'Università degli Studi di Brescia è di 78 azioni del valore di un euro ciascuna.

Considerato che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 si era deciso di dismettere la partecipazione in ISFOR 2000, in quanto la partecipazione non era ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con lettera prot. n. 277763 del 3 dicembre 2019 è stata avviata la procedura di cessione. Successivamente, con prot. n. 149632 del 3 agosto 2020, è stato chiesto ad ISFOR 2000 di tenere aggiornata UNIBS sull'evoluzione della procedura di cessione.

Riepilogo Finale:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Italian Technology Lab s.r.l.	03403820982	2,00%	mantenimento
CSMT s.c.r.l.	02322070984	59,48%	mantenimento
CSMT gestione s.c.r.l.	02835410982	17,00%	mantenimento
ISFOR 2000 - Istituto superiore di formazione e ricerca 2000	03063890176	0,018%	Avviata la cessione